Giovedì 31 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 312.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dal vecchio al nuovo.

I.

Gettate dietro a lui pioggia di fiori
o il vedete finir con uno schianto?
o, rammentando le rovine e il pianto,
con fosca gioia susurrate: muori!?
Delle soavi illusïon perdute
vi rinnova il pensier l'acre gioire,
e come innanzi a un bàratro venute
vi assale acuta voglia di fuggire;
di fuggire con lui perdutamente,
del tempo nella fonda oscurità?
O, da un orrido affanno appena uscite,
con le membra tremanti e il cor distrutto,
una speranza dentro al cor nutrite
che vi calmi le angoscie e attenui il lutto,
e al nov' anno correte audacemente,
farfalle in cerca di felicità?
Comunque sia, non date l'anatema:
figlio è di noi: così l'abbiam voluto.
Non degno di rimpianto o di poema,
lasciamolo morir com' è venuto.
Egli sta per calare, attimo vano,
nel baratro del Tempo senza fin.
Lo accompagnano all'orlo, àuspici al salto,
le strane fantasie di questo mondo:
egli rimbalzerà tosto da l'alto
senza fragore, e sparirà nel fondo;
mentre su l'orlo de l'abisso arcano,
compassionando riderà il Destin
Lasciate che discenda, o donne meste,
e non vi tremi, e non vi pianga il cor:
non degno è delle lagrime che déste,
non degli sparsi pietosi fior.

II.

Ei ci portò le lagrime, gli affanni,
e la vergogna e l'ignominia e il lutto,
il più feroce, il più tristo degli anni
correnti in grembo de l'Eternità;
Venite a contemplarne l'agonia
voi, dalle scarne guance lagrimose,
o fidanzate, o vecchie madri, o spose,
per cui la vita più gioie non ha;
ed ognuna di voi, gli rida in faccia,
gli scagli addosso per estrema unzione
la vïolenta maledizïone
che sale al labbro dall' infranto cor;
gli dica quali orribili tormenti
l'alme vostre provàr, nella bufera
che vi fece piegare innanzi sera,
che vi distrusse delle spemi il fior.

III.

Ed al novo, innocente anno, che viene
quasi bimbo leggiadro in gaja vesta,
oh fate festa voi, sì, fate festa;
ma non sciogliete ai voli, anime, il vol;
però che in fondo al calice soave
evvi l'amaro tossico celato,
onde la bocca dell' attossicato
mai più non s' apra, come fiore, al sol.
Non voti, e non presagî, e non carezze;
non di illusioni la facile gara,
se pensando a una culla, ecco una bara,
se pensando alla gioia, ecco il dolor.
Pregate sol, che il nôvo anno ci porti,
per questa Italia di cui figlie siete,
un poco più di calma e di quïete,
e un po' meno di lagrime e d' orror.

31 dicembre 1896.

GUIDO FABIANI.

Commenti sul discorso del Papa.

Abbiamo riassunto ieri le parole del Pontefice. Ecco in qual modo vi risponde l'ufficiosa *Opinione*:

« Nulla è intervenuto nella condotta del Governo che possa spiegare il linguaggio violento attribuito al pontefice. Il Governo non uscirà per questo dalla linea di temperanza, che forma la sua forza; ma non potrà mai tollerare che i clericali, come il papa mostrerebbe desiderarlo, escano dal campo della predicazione per passare all'azione: se ciò avvenisse la repressione sarebbe energica, pronta, risolutiva e tutta a danno del papato.

« Ma il danno potrebbe andare oltre. È pericoloso, oltrechè immorale, far vani sogni sull'aiuto delle baionette mercenarie. — Esse non impedirono al potere temporale di cadere senza gloria militare.

« Il solo appello ad esse potrebbe ridestare nel popolo italiano un tale impeto di patriottismo e di sdegno da travolgere coi nemici della patria anche qualche altra cosa.

« La religione ha nulla da temere dall'indirizzo del Governo e il papato, come tutti riconoscono, si è risollevato, dacchè non ha l'impaccio del potere temporale, a maggiore prestigio ed autorità. I sognatori del potere temporale corrono il rischio di operare la rovina propria a danno della fede; se ne ricordin. La temperanza e la moderazione, forze e virtù del popolo e del governo, disturbano, pare, i fanatici della intransigenza clericale; ma se prendessero in Vaticano prevalenza, come le parole del papa sembrerebbero accennare, il danno ricadrebbe tutto su coloro che ne avrebbero la colpa. »

La Spagna vince dappertutto.

Madrid, 30. — Si ha da Avana: Il battaglione Cristina sorprese a Tumbero gli insorti che ebbero numerose perdite. Gli spagnoli distrussero l'accampamento nemico, cui presero le armi.

E' assolutamente falsa la notizia di un attentato contro il consolato degli Stati Uniti a Cardens.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli attaccarono gli insorti nella provincia al Nord di Manilla; gli insorti inseguiti ebbero 138 morti; duecento insorti furono sloggiati da Moron.

Manilla, 30. — Un distaccamento di 1500 soldati spagnuoli sconfisse presso Pinse numerosi insorti, che ebbero 290 morti e numerosi feriti. Gli spagnuoli ebbero soltanto 4 feriti.

Il dottor Pizal, istigatore dell'insurrezione fu condannato a morte e fucilato stamane.

Per l'arrivo dei prigionieri liberati.

Dai calcoli di velocità dell'*Adriatico*, il primo scaglione dei prigionieri portato da questo piroscafo, sarà a Napoli tra la sera del primo o la mattina del 2 gennaio. Fino ad ora sembra stabilito di farli sbarcare nell'Arsenale per evitare l'agglomeramento della folla.

Appena sbarcati, i prigionieri che fossero malati saranno accompagnati all'Ospedale della Trinità e gli altri andranno al deposito d'Africa. Saranno fatti subito i conti per ciascun prigioniero e sarà consegnato loro del denaro. I prigionieri che furono feriti avranno lire cento, oltre alle competenze.

—

Il dott. Nerazzini, appena sbarcato a Napoli andrà a Roma per conferire col Governo intorno alla missione compiuta. Il dott Nerazzini reca un autografo di Menelik a Umberto esprimente la speranza che la pace fra l'Italia e l'Abissinia sia duratura.

I Dervisci aspettano?

Roma, 30. Particolari rapporti giunti ultimamente dall'Africa al Ministero confermano che i dervisci dimostrano di essere calmi e di non tentare ulteriori scorrerie su Cassala.

Delle spie nemiche, però arrestate dal comando italiano nei passati giorni, hanno fatto chiaramente capire che i dervisci sperano che i viveri e le munizioni di cui è bene approvvigionata Cassala, vengano in appresso a mancare. Allora ad essi non sembrerebbe difficile, con gran numero d'assedianti, farla capitolare.

Si ripete in questi giorni che il principe di Galles ha invitato il Principe di Napoli alle grandi caccie, che avranno luogo nel venturo estate in Scozia.

Il Principe di Napoli ha accettato l'invito, e vi si recherà insieme alla principessa Elena.

Conferenza di FALSTAFF sotto la Loggia di Palazzo Civico.

(Continuazione e fine, vedi N. 310, 311.)

—

Udinesi, Comprovinciali, nel secolo della *rèclame* e della ciarlataneria, in questa prodigiosa *fin de siécle* così in contrasto con la schiettezza e semplicità d'una volta, anche la Stampa che dovrebbe essere savia e civile, ha seguito la corrente. Quindi a Voi si offre un Giornale come fosse una *merce qualunque*, ed oggidì se ne discute e si tratta sul *prezzo*, e, per allettare all'acquisto, si promettono *doni* o *premj*.

Vero è che gl'intelligenti sorridono e non si lasciano accalappiare; ma intanto, da un mese, l'Italia gode di questa baldoria giornalistica.

Da Roma, da Milano, da Napoli ecc. ecc. viene l'esempio, seguito poi, in proporzioni ridevolmente minime, dai giornaluncoli provinciali.

Solo l'*ufficioso massimo* di Sua Eccellenza sdegna siffatta astuzietta per chiamare i *pesciolini alle acque dolci*; ma quell'*ufficioso* non ha verun bisogno, perchè *il babbo paga*. Ed il *semiufficioso Fanfulla* non offre *premj*, bensì ha ribassato il prezzo di due lire o di una lira; ma il *Fanfulla* è un gentiluomo che va a Corte! Non così l'ex principesca *Tribuna*, aspirante all'universalità ed immortalità e che sarà stampata nel 97 in sei pagine (per leggerla ci vuol mezza giornata!), perchè la *Tribuna* offre in premio una *lampada* od un *remontoir in acciajo ossidato*. E, a sua lode, io citerò il Giornale *Roma di Roma*, che ai futuri Soci avrebbe potuto offrire *Roma e Toma*, ed invece, sdegnoso, si accontenta di ribassare il prezzo, anzi indirizza graziosi epigrammi ai minchionatori del colto Pubblico, offerenti in premio *oleografie di valor problematico e fondi di magazzino*. Difatti adesso certi Uffici d'Amministrazione di Giornali sono trasformati in *bazar*: binoccoli da teatro, calamaj da gabinetto, portafogli di pelle, e persino c'è un premio di tovaglie e tovaglioli di tela damascata! Che cuccagna! Ed inoltre parecchi Giornali esibiscono, per pochi centesimi (70), un *portfoglio* di fotografie per fare il giro del mondo!

Fra tanta cuccagna, solo e unico in tutta Italia, quel Giornale che dall'Adria prende il nome, osa di più, perchè, beffandosi del Pretore urbano (che la pensa diversamente dal nostro dottor Italo) oggi, proprio oggi, fece *sorteggiare* due bei numeri, ed il primo estratto guadagnerà lire mille, il secondo estratto lire seicento!

E la *Patria*, ch'è pur il Foglio il più diffuso tra quelli che si pubblicano in Friuli, la *Patria* che *premio* ha potuto offrire a Voi, Udinesi e Provinciali, pel 1897? — La *Patria* ha voluto assegnare ai suoi vecchi amici e fidi abbonati un premio che, in certi casi, vale più dei binoccoli, delle lampade e dei portfoglio. Ciò è, la *Patria* ha detto a questi fidi amici ed abbonati: « Voi siete padroni in casa mia; le colonne sono aperte per voi; non avrete nemmeno bisogno di chiedere ospitalità. » Ma se questo è il **vero premio** dei Soci privilegiati, cioè di quelli che sono inscritti nell'*Album* o *Libro d'oro*, per distinguerli pur con qualche segno materiale, invece di dire soltanto un *grazie*, sarà loro consegnata una *Strenna* che questa volta è riuscita gaia e festevole, quasi buon augurio per l'anno 1897. E perchè la *pace* è il fatto massimo con cui si chiude oggi il 96, e perchè la *pace* è aspirazione degna dell'Italia, insieme alla *Strenna* sarà consegnato un *Almanacco* dedicato a propugnare, con la pace, la fratellanza dei Popoli.

Nè voi, Udinesi e Comprovinciali, riderete in faccia a *Falstaff* meschinello, perchè l'amministratore della *Patria* intitolò *premj* questi due ninnoli letterari. Come doveva mai egli intitolarli per farsi capire dai meno lesti di cervello? ai quali conveniva poi dare spiegazioni nelle due classi di Soci diversamente paganti? Potevasi dire, è vero, che i *paganti più* (pel diritto acquisito d'inserzione) in realtà *pagano meno*; ma a taluni ciò sarebbe rimasto una *sciarada-indovinello*!

Or ve la spiegherò io la *sciarada*, Udinesi gentili, e Voi buoni amici provinciali. Un Giornale può costare più o meno secondo la materia di cui è composto. Immaginiamo pur carta eguale, ma diverso formato e diversa spesa tipografica, e guardiamo se stampato a migliaia od a poche centinaia di copie. In Udine c'è, tra i nostri Fogli, una diversità anche materiale. Dunque il prezzo d'associazione dee variare secondo le spese della fabbrica.

Non c'è, dunque, da affermare così su due piedi che il tal Foglio *è caro* od a *buon mercato*. Al solo guardare *Patria* e *Foglio clericale*, ognuno capirà che la *Patria* non è cara, anzi *a buon mercato*. Confrontando la *Patria* e gli *altri due*, anche dopo perizia tipografica verrebbesi ad identiche conchiusioni. Ma poi, ma poi, Udinesi e Provinciali, non contate per niente la spesa dei Collaboratori? Il D.r Forbice non ha la mesata d'un Collaboratore che deve lambiccar il cervello per dettare ogni giorno articoli di politica, di economia, di statistica, di amministrazione o di critica letteraria. Dunque un Giornale che abbia in Ufficio, com'è il caso della *Patria*, Collaboratori vivi, e non soltanto il D.r Forbice, deve stabilire il prezzo conveniente per pagarli e insomma per ottenere l'equilibrio tra tutte le altre spese e le entrate.

Il *prezzo giusto* per siffatto equilibrio, era di annue lire ventiquattro. Dunque la *Patria* è grata a que' Soci gentili che nel 96 lo vollero mantenuto per conto proprio, e continuano a mantenerlo. Del resto, come il *Fanfulla*, il *Don Chisciotte* ed il *Roma di Roma*, anche la *Patria del Friuli* ha ribassato regolarmente sino a lire *diciotto*... ed ha fatto di più, cioè ha riconosciuto le facilitazioni de' suoi associatori riguardo minori rate di pagamento. E ciò, piegandosi ossequiente alle ciarlatanesche miserie dei tempi, ed alla grettezza e meschinità per cui, anche in Italia, è famosa questa *fin de siècle*.

Udinesi e Comprovinciali, la Conferenza è chiusa. Per intrattenervi fra pochi giorni un'altra volta, io *Falstaff* sceglierò argomenti più allegri. Intanto a Voi tutti, uditori gentilissimi, buon fine e buon principio!

Cronaca Provinciale.

Prato Carnico.

La solenne inaugurazione del labaro della Società Operaia.

(Lettera ricevuta jeri, dopo già data alle stampe la cartolina del nostro corrispondente Lino.)

Le prime ore del mattino.

L'alba del giorno 27 corr., fu salutata dagli industriosi abitanti di Prato da grida festanti. Il rombo ininterrotto dei mortaretti, echeggiante fra le gole di quelle rocce, annunziava Prato prepararsi a solennizzare la festa del lavoro, della concordia e della fratellanza! Per le vie, per le strade tortuose dei monti e dei colli, sbucavano a frotte schiere numerose di balda e vigorosa gioventù, sul volto della quale appariva evidente il gaudio e la letizia ond'era invasa.

L'avviso delle rappresentanze.

Alle 9 circa giunse a Prato — accolta dall'egregio Presidente della locale Società operaia — la rappresentanza della consorella di Sutrio, e più tardi la rappresentanza della Società di Tolmezzo, unitamente a quella banda, accolta essa pure dalle lusinghiere e spontanee manifestazioni di stima e d'esultanza da quella simpatica e laboriosa popolazione.

Il corteo.

Dopo la bicchierata, offerta dalla Società di Prato alle rappresentanze tutte si formò il corteo che dovea condurre la inauguranda bandiera al palco eretto appositamente per la circostanza. Preceduti dalla banda, dalle bandiere e da un'immensa folla di popolo, il corteo seguito dalle rappresentanze e dalle locali autorità si muove festante alla volta del palco, mentre la banda intuona la marcia reale.

La cerimonia inaugurale.

Il palco, artisticamente addobbato, venne eretto nella parte superiore del cortile annesso ai locali scolastici in costruzione, lo sormontano quattro colonne, in ognuna delle quali sta affissa una bandiera nazionale. Giunto il corteo in prossimità del palco, le autorità colle rappresentanze accedono ai posti loro assegnati, mentre i vessilli si fermano ai piedi del palco, quindi l'egregio e benemerito Presidente della Società di Prato, chiarissimo signor Osualdo Roja Davanzo pronuncia il suo discorso d'introduzione, che viene accolto da fragorosi ed incessanti ovazioni da parte del popolo e salutato dall'inno reale.

Segue poscia la matrina del vessillo figlia all'egregio Presidente, signorina Antonietta, una leggiadra e colta donzella, la quale, così dice:

Associazione pel 1897

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in **lire ventiquattro** *il prezzo dell' associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* **lire dodici;** *per un trimestre* **lire sei.** *Per attestare ad essi, con un tenue segno, la nostra gratitudine (oltre il diritto della pubblicazione gratuita de' loro scritti) offriremo loro la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* **Almanacco della Pace.**

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L' anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI, limitandolo a **lire diciotto:** *semestre e trimestre in proporzione, cioè* **lire 9 e 4,50.** *E tale ribasso, che fruttò l' aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d' associazione o per l' intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l' utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6 40 per l' Edizione di minor lusso.*

Operai,

Il Comitato delle signore qui presente ci ha dato l' onorevole e gradito incarico di presentare quale omaggio alla Società Operaia di Prato — questo vessillo sociale.

Liete di poter in oggi offrire questo dono, siamo certe che questo vessillo saprete onorarlo e farlo rispettare: e lo farete, se sarete concordi nel lavoro, perseveranti nei propositi, onesti negli intendimenti. Con la concordia, il lavoro, la perseveranza e l' onestà siamo certe che la vostra associazione andrà sempre prosperando e sarà utile a voi, alla famiglia e al paese.

Le parole della brava e gentile signorina Davanzo — vengono accolte da calorosi applausi.

Alla gentile ed avvenente signorina *Davanzo,* segue la signora Emma Gonano, pure matrina del labaro. Essa ricorda che la bandiera è dono popolare di tutte le donne del Comune: delle madri, delle sorelle, delle spose dei soci — delle loro famiglie. Il che vuol dire come queste famiglie prendano parte alle vicende ed all' incremento della Società, liete di vederla prosperare. E le donne, offrendola, sperano che sarà cara ai soci, i quali vedranno in essa l' emblema della Società non solo, ma e della piccola e della grande Patria. Ad essa, dolce ricordo delle loro famiglie, ricorrerà il loro pensiero quando, lontani dalla Terra natia, sul lavoro, proveranno qualche momento di sconforto.

Non è a dire come le nobilissime parole della egregia signora siano state accolte con applausi da tutto quel popolo di ascoltanti.

Seguì poscia il cav. Antonio Roja, capitano degli alpini in pensione: e veramente bellissime furono le vibranti parole di questo veterano dell' esercito. Il quale rivolgendosi al vessillo, augurò che possa sventolare per lunghi anni, per secoli, alla testa dei nostri operai, guidandoli sulla via dell'onestà, della fratellanza, dell' operosità. « In alto, in alto, « tricolor vessillo! che ognuno, posando « su te, lo sguardo, ritempri l' animo a « sempre più saggi e fermi propositi, e « mai avvenga che alligni in noi il germe « della discordia! » Chiuse col motto: « Con Dio, per il Re, col lavoro, per la « Patria! »

Il cav. Roja suscitò vero entusiasmo.

Parlano ancora, applauditi, il Sindaco di Prato, signor Giacome Solari, e il Presidente della Società signor Davanzo.

Prende la parola, infine, il rappresentante la S. O. di Sutrio, sig. Linussio Romano, il quale, portando il saluto della consorella al vessillo inaugurato, termina invitando la gioventù laboriosa di Prato e della Carnia tutta, ad innalzare concordi il canto del lavoro del forte ed arguto poeta Carducci, inneggiando così alla grandezza dell'Italia!

Chiusa la litania dei discorsi d' occasione, alcuni bravi ragazzi del paese, ci fanno sentire un canto corale (poesia Guido Fabiani) al termine del quale, lo stesso maestro Cossetti è costretto ad applaudire: — Bravi, bravissimi quei giovani! La banda, frattanto, intuona la marcia reale e, mentre i vessilli si danno il bacio consueto, il popolo prorompe in grida esultanti Il momento è solenne, imponente! Più di un migliaio di persone circondano il palco delle autorità; dai tetti, dalle finestre echeggiano evviva festanti La cerimonia viene chiusa alle 12 1/2 fra le acclamazioni assordanti del popolo, fra i canti popolari di quelle donne e gli evviva della gioventù, rivolti al presidente signor Davanzo.

La grande passeggiata.

Alle ore 13 ha luogo la bicchierata offerta dalla Società di Prato alle rappresentanze; indi la sfilata per la frazione di *Pesariis.* Il corteo viene così composto: banda, vessilli, signore e signorine; Consiglio di direzione della Società di Prato, rappresentanze, soci, indi uno stuolo indeterminato di donne e ragazzi che spontanee concorsero a rendere più imponente il corteo.

Fraterna, calorosa, l' accoglienza dei laboriosi abitanti di Pesaris: dalle finestre, in segno d'esultanza, sventolano i vessilli nazionali; all'ingresso del paese stanno eretti degli archi trionfali, nel cui frontispizio lampeggia la scritta: la S. O. di Prato. E bella la scritta che gli abitanti di Pesaris, affissero sull' arco ed in mezzo alle effigie di Umberto e Margherita di Savoia: « I Pesarini — orgogliosi e festanti — accolgono — i compagni del lavoro — i fratelli nel dovere — concordi e uniti attorno al simbolo della fratellanza ».

Il ritorno a Prato ha luogo verso le 3 1/2; salutati ed acclamati da quegli abitanti.

Il banchetto

Nelle vaste e belle sale del sig. Iaconissi, ebbe luogo il banchetto sociale, a cui presero parte 200 soci circa, comprese le rappresentanze e le signore promotrici del dono. In tutti v' è un'allegria insolita, resa ancor più animata dai frizzi arguti dell' amico Caratelli. Dava maggior grazia e poesia il trovarsi fra mezzo a tanti operai, i più leggiadri fiori della natura: le donne!

Anche al banchetto i brindisi si succedono gli uni agli altri, e tutti sono improntati alla più schietta cordialità. Parlano il presidente, il rappresentante la S. O. di Tolmezzo, *il rappresentante la stampa* signor Linussio Romano; e il Dott. Guidetti di Ovaro, il quale facendo plauso all' istituzione, chiude inneggiando alla libertà di pensiero e d' associazione. L' amico studente alla Scuola Sup.re di Commercio di Venezia, signor Pio Zancani, brillantemente intesse un po' di storia delle società operaie.

Prima che la cara riunione si sciogliesse, il presidente legge una lettera del Deputato Valle, nella quale questi si scusa di non aver potuto intervenire alla festa del lavoro. Indi il presidente stesso consegna alle matrine un dono del medesimo Deputato e del sindaco di Prato.

E questa festa, dalla quale ci rimasero sì dolci ricordi, termina col canto della gioventù di Prato, coi fuochi di artificio, e cogli evviva incessanti a quel bravo ed instancabile presidente Davanzo, anima del paese.

Prima di chiudere, lasciatemi tributare un elogio speciale all' albergatore sig. Iaconissi, il quale seppe accontentare tutti, disimpegnando il suo ufficio con vero slancio d' amore. Un bravo pure di cuore lo tributo all' egregio sig. cav. Roia, al presidente, vicepresidente, sindaco e a tutte quelle persone che tanto contribuirono alla splendida, imponente riescita della festa del lavoro — festa, della quale serberemo perenne ricordo.

Lino.

—

(Causa il ritardo con cui ci pervenne la relazione, fummo costretti a riassumerla in qualche parte: si sa, nei giornali, quello che più si domanda, è la prontezza nel riferire. Il nostro corrispondente, che ringraziamo di cuore, non ha colpa se la lettera giunse a noi un giorno dopo di quel che avrebbe dovuto.)

Forgaria.

Fanciulletto incendiario.

30 dicembre. — Jermattina s' incendiarono due stalle col tetto di paglia, proprietà: l' una del muratore Ferdinando di Domenico Ponte e l' altra del contadino Lorenzo Giacomuzzi.

Causa del fuoco, sarebbe stato un fanciulletto di quattro anni: certo Raimondo di Pietro Mingotti, il quale, trovati pochi fiammiferi, se li prese di nascosto e si recò sul fienile di una di quelle stalle... a far fuoco, per divertimento!

Il danno complessivo non è molto grave in sè: trattasi di mille lire; ma è grave per le persone colpite, che si trovano in condizioni non tanto floride.

Tricesimo.

Il fallimento di un caffè. Nel fallimento di Anzil Gio. Batt. e Polo Anna, esercenti caffè; il passivo denunciato dell' Arzil è di lire 2613 41 contro nessun attivo; la Polo invece denunziò un attivo di lire 6140 contro un passivo di lire 4157 95.

Codroipo

Una tomba — Uno scheletro. Mistero.

30 dicembre — (?) — Questa mattina mi hanno riferito che, vicino alla frazione di Iutizzo fu, a caso, scoperta una tomba ed uno scheletro. Tomba e scheletro di, probabilmente, remota epoca.

La notizia era troppo emozionante per non decidermi tosto a portarmi sopra luogo.

Dopo mezz' ora ci fui. Giunto a Iutizzo, presi una stradicciuola campestre ed andai a far capo ad un prato che ora si sta spezzando e dove presto sorgerà una bella vigna.

Sono dieci campi di prato acquistati quindici giorni fa da tal Luigi Gozzi.

Ed è in uno di quei prati che il proprietario, intento a lavorare con l'aratro, incontrò uno strato duro di terra.

Si ferma. Fende il suolo e scopre una pietra. Batte e sente il vuoto.

— Qui dentro, pensò egli, c' è il tesoro.. Scopriamolo!

Il contadino, aiutato da un compagno, si mise all' opera e solo in capo a cinque ore riuscirono a sollevare una pesantissima pietra che copriva una tomba costruita in muratura dentro la quale fu trovato, non il tesoro, ma uno scheletro, il cui teschio posava sulla parte facciale destra. Non potendo interrogarlo, ci siamo accontentati di misurarlo: 1 metro e 90 centimetri. Uno scheletro veramente gigante!

Che abbia appartenuto ad un granatiere di Napoleone I.o?

In quei paraggi vi sono dei terreni che vengono chiamati «*i campi della battaglia*» ed i vecchi sostengono che là vi fu anticamente una battaglia.

Da chi, contro chi, ed in qual epoca? Non si sa. Uno mi diceva, ma non con certezza, nel 1801. Ecco dunque che potrebbe essere un... generale; o giù di lì, di Napoleone il grande!

Ai piedi del supposto illustre scheletro, che deve certamente passare il secolo (quantunque la mandibola porti ancora infissi tutti i denti) fu trovato un coltello, ad un taglio, appuntito e della lunghezza di 15 centimetri.

Questo accresce il mistero.

Fu un delitto? Ma l' omicida non aveva certo il tempo nè la voglia di fabbricare alla sua vittima una tomba di pietra. La qual pietra non porta nessuno scritto, nessuna data, alcun segno. Ragione per cui.... dobbbiamo rimanere con la curiosità in corpo.

A meno che in seguito non avessero ancora a scoprire altri scheletri, da poter stabilire senza tema d' essere smentiti che in quel prato c' era anticamente un.... cimitero! Allora, fortunati i vivi che stanno ora piantandovi una vigna!

Quella sì che si potrebbe chiamare..... la *Vigna del Signore!*

Pordenone.

Funebri. — *30 dicembre. (B)* — Solenni riescirono i funebri oggi resi alla salma del compianto Angelo Toffolon, segretario della Società Operaia. Vi intervennero le rappresentanze dello stabilimento cotonificio Veneziano ove, per qualche tempo il Toffolon fu agente, la Direzione ed il Consiglio della S. V. con bandiere, e numerosi amici. Spiacque che mancasse la Banda della quale il defunto faceva parte, mentre era uno degli appassionati cultori della musica. Ma comunque sia, il generale compianto serva a lenire il dolore della vedova e dei parenti.

Al Cimitero commoventi parole dissero il Presidente della Società Operaia, ed il segretario onorario signor A. Brusadini.

La pesa pubblica. — Circa tre mesi fa fu qui per la solita verifica l' impiegato ai pesi e misure. Trovò esattissima la pubblica pesa in appalto al signor G. Cominotto, solo il tavolato aveva bisogno di essere riordinato. Ma non essendosi sembra il Municipio prestato al richiesto lavoro, oggi con decreto giudiziario la pesa, venne chiusa.

San Giovanni di Manzano

Una casa distrutta dal fuoco.

30 dicembre. — Nella frazione di Visinale eravi una casa isolata, di proprietà del contadino Giacomo Scorbolo di Antonio, cividalese di nascita, ma domiciliato nel nostro comune: eravi, perchè oggi di essa non rimangono che le mura scheletrite e nere.

Verso le sei e mezza di iersera, il fuoco la distrusse completamente!

La moglie dello Scorbolo, Anna Michelutti, stava in cucina al pianterreno, coi bambini. Il marito si trovava fuori. Improvvisamente la donna è avvertita dai vicini che la casa bruciava: si salvasse!

Immaginarsi lo spavento di lei, dei bimbi.

Il fuoco era incominciato nella parte superiore della canna del camino, e rapidamente si era esteso alle stanze e camere del secondo piano. Rapidissima fu la distruzione — sì per essere il fabbricato costruito in modo piuttosto *economico* (si dovrebbe dire, *antieconomico!*), cioè con semplici stili pareti divisionali fra una stanza e l' altra; sì per le materie nelle stanze ammassatevi — granone, paglia, biade, fagiuoli, fieno, ecc.

Mancava l' acqua, epperciò l' opera dei carabinieri, dei doganieri e del delegato locale di Pubblica Sicurezza, dovette limitarsi a impedire disgrazie di persone ed a dirigere l' opera di salvataggio.

Il danno è di lire 2200 circa, coperte da assicurazione presso la *Mètropole.* Causa dell' incendio, probabilmente l' agglomerarsi della fuligine in alto del camino.

Tolmezzo.

Personale giudiziario. Flamini vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è nominato vicecancelliere della pretura di Volterra.

Cronaca minuta.

(Dai verbali di P. S.)

Arresti. — A Paluzza fu arrestato lo spazzacamino Nicolò Di Gallo, da Moggio Udinese, per ubbriachezza e disordini, a **Spilimbergo,** il fornaio Giuseppe Luison, per porto di pistola senza permesso.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Un droghiere impazzito dall' entusiasmo!** — In una delle passate domeniche, il giovane droghiere U., trovandonsi di passaggio nel vicino villaggio di S. Basso, venne, in un' osteria circondato da un manipolo di slavomani, i quali, pare fossero già tra loro d' accordo, incominciarono a dare al giovane U. del «*Gaspud*» per diritto e per traverso con tanta furberia da inebetirlo ed entusiasmarlo al punto che il povero ipnotizzato-slovenamento esborsò a quei furbacchiotti villici fior. 1 a beneficio delle « Podrusnize russe! »

Il misero, riavutosi, pare che si abbia pentito; ma la « cappella » fatta rimarà a sua vergogna!!!

Gli Innocentini, tali si proclamano, al cospetto delle autorità, gli slavi che abitano queste terre.

Sono sempre pronti a denigrare, ad accusare apertamente o clandestinamente, mediante i loro giornali o in parlamento, le popolazioni italiane di questa provincia.

A loro tutto è lecito, mentre noi siamo sorvegliati sino nell' interno delle pareti domestiche.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Il COMPAGNO BARNABEO.

«Evvia! Egli non si affannava poi tanto, più di quella piccola provinciale. Egli aveva in capo, credete a me, una chimera cento volte più interessante. Qualsiasi aggiotatore, difatti, sogna il *milione,* anche quando i suoi mezzi non gli consentono che ristrette operazioni. Così anche l' amico Barnabeo, aveva avuto l' ambizione del *milione* E ciò fu che lo perdette.

«Un giorno egli presentì un grande avvenimento, un' avvenimento di natura tale da produrre un rialzo piramidale. Egli risolse quindi di fare una racimolata di valori, e portò dal suo agente di cambio una *copertura* di centomila franchi.

— Forse voi non sapete punto quel che è, una *copertura* in simil caso. E' una somma destinata a rispondere alle perdite che uno speculatore può fare alla Borsa. Comprendete adesso?

— Press' a poco.

— Vi felicito di non comprendere di più, e vi consiglio particolarmente di non far mai uso di un tal genere di *copertura:* ciò è spesso un gran male.

« Benchè carico di valori come un' elefante, il mio compagno Barnabeo si sentiva più leggero di un' uccello.

— «Tengo il mio milione! ripeteva egli con entusiasmo.

«Il grande avvenimento scoppiò, difatti. Ma, oh, stupore! In luogo di salire come un' areostato, la quota cadde giù come un' areolite. Nè mi tacciate di inverosimiglianza. Non vi ricordate l' effetto prodotto alla Borsa dalla nuova della presa di Sebastopoli, dalla conferma ufficiale dei trattati di pace segnati fra la Russia e l' Austria? Ma che diamine! La speculazione, non è nè patriotica, nè nazionale: è la speculazione!

« Vi lascio quindi pensare quanto dovette essere spaventevole il conto di liquidazione dell' amico Barnabeo. La testa di Medusa, in confronto, sarebbe parsa graziosa come un bel visetto di bambino dipinto da Greuze. Trecentomila franchi circa, erano andati perduti: tutto ciò che possedeva! In uno stato d' animo che mai si saprebbe definire egli passò un giorno ed una notte nella propria camera a mormorare incessantemente come un' idiota: Trecentomila franchi!!!

« Quando finalmente pervenne a sbarbiare un po' la sua ragione dai pesanti vapori che l' avvolgevano, trasse fuori dallo scrigno un grande fascio di biglietti di banca, coi quali riempì il portafoglio, e si avviò verso l' ufficio dell' agente di Cambio. Ma cammin facendo, si mise a contemplare con espressione di infinita tenerezza quel tesoro di carta e l' idea di doversene privare, gli causò un così cocente affanno, che non si sentì più la forza di continuare e tornò sui propri passi.

«A diverse riprese, spinto dalla voce dell' onore, cercò di compiere il suo dovere. Ma, vani sforzi! Erano così seducenti quei biglietti da mille, e promettevano ogni sorta di felicità a chi li possedeva, e non avrebbe voluto privarsene!

« Oh, come separarsi da essi? Sarebbe stato duopo di tutta la crudeltà di un Regolo o di un Catone. Ed il mio compagno, o per essere più esatti, quegli che tale fu, era dotato di una sensibilità così delicata da non permettergli punto un tale eccesso di rigore.

« Un mattino il suo agente di cambio, inquieto di non più rivederlo, corse a casa sua per reclamare duecentomila franchi destinati a completare la leggera *copertura* ed a saldare la rilevante differenza, ma non trovò che le seguenti parole tracciate colla creta bianca sulla porta del suo cliente: *Vi sono di quelli che pagano; Ve ne sono di quelli che non pagano: ecco tutta la differenza.*

« Il mariuolo non mancava certo di spirito, come vedete. È triste a dirsi, ma i mariuoli non mancano di spirito, mai.

«Dopo essersi eclissato durante qualche mese, il signor Barnabeo, riapparve, il naso al vento, il sigaro alle labbra, sull' asfalto di Parigi. Egli aveva avuto il tempo di acclimatizzarsi coll' onta e di acquistar la disinvoltura del cinismo.

«Lo incontrai un giorno in una stradicciuola stretta e sporca. Io camminava a piedi, egli troneggiava in tylbury. Vedendomi mi rivolse un saluto di protezione, ma io finsi di non conoscerlo. Ma egli non ne fe' caso, ghignò beffardo, frustò il cavallo, fe' saltellare entro un ruscello le ruote del suo veicolo, schizzandomi del fango sul paltò e disparve. La Dio mercè basta un colpo di spazzola per far sparire la traccia del fango su di un abito, ma non si può far sparire punto così la macchia che contamina la vita di un mariuolo.

«Io non tardai molto ad apprendere che il signor Barnabeo era tornato di nuovo ad inseguire la sua chimera: il *milione.* Non osando avventurarsi alla Borsa, dove sarebbe stato esposto a ricevere qualche malegrazia, fe' l' aggiotatore clandestino. Sapete voi di che si tratta?

«No, certamente. È una riunione di agenti di cambio di contrabbando, che camminano su su e giù come altrettanti filosofi peripatetici pel *boulevard* di Gand, in ore determinate, e che tramano fra essi delle grandi operazioni sulla rendita, convenuti nella maggior parte con degli aggiotatori non aventi nè i mezzi nè la volontà di far fronte, in caso di perdita, ai propri impegni d' onore. Comprendete voi?

— Perfettamente.

— Ahimè! non mi felicito punto con voi, questa volta, e vi consiglio di mai e poi mai avventurarvi in operazioni simili, conducenti alla rovina materiale e morale degli individui!

. . . .

Io non rividi Barnabeo che due anni dopo l' incidente avvenuto in quella stradicciuola angusta e sporca.

Gran Dio, quale metamorfosi! Egli era invecchiato di dieci anni: sparuto in volto, l' occhio senza espressione, le guancie incavate, il portamento come d' uomo inebetito. L' abito unto e bisunto che indossava, pareva quello di un beccamorti. Dimesso, vergognoso di sè, mi si accostò e mi apprese che si era completamente rovinato, e mi chiese a prestito cinque franchi.

Quando vi dicevo che non bisogna recarsi alla Borsa neppur coll' idea di operare in contanti, aveva sì o no ragione? La china è così rapida, che deve inesorabilmente trascinare nella rovina e nella disonestà!

FINE.

Nelle società politiche, essi sono rappresentati da preti, professori ed altri impiegati; mentre agli italiani è proibito di far parte non solamente quale semplici soci di società politiche, ma puranco di società aventi per scopo l'istruzione ed il diletto, quali la *Lega Nazionale*, il *Gabinetto di Lettura* e l'*Unione Ginnastica*.

I caporioni del partito slavo sorvegliano ogni cosa e sono pronti a denunciare chi credendosi libero di farlo si permette di partecipare a quelle società o di prestarsi in favore del proprio paese.

Tempo fa denunciarono una società cittadina, perchè questa avava adornata la propria sala d'uno stemma della CITTÀ DI UDINE !...

In questi giorni denunciarono all'autorità superiore un maggiore pensionato, già presidente dei veterani militari ed ora presidente della Croce rossa, per avere esso raccomandato ai propri inservienti il candidato proposto dai goriziani al seggio in parlamento !

Tutto fanno, per presentarsi quali candidati sguellini alle autorità e per chiamare sugli italiani di Gorizia e provincia i rigori delle autorità preposte.

E dire che costoro nelle loro società tengono esposti i ritratti dello czar e della czarina e che il giorno di S. Niccolò, onomastico del despota russo, tennero una festa significante nei locali della Citaunizza.

Se le società goriziane esponessero i ritratti dei reali d'Italia, alleati dell'Austria, verrebbero senz'altro sciolte ed i direttori delle medesime avrebbero il loro bravo processo.

Così la va da noi e così l'andrà sino a tanto che non si troverà persona, la quale sappia dove è necessario mettere le cose a posto.

Intrigante schiaffeggiato — certo Bresnigh scritturale nello studio dell'avvocato Pajer, già collaboratore e corrispondente dell'Imparziale e del Soldo, giornalacci che si pubblicavano anni or sono nella città di Trieste, noto per odiare e vilipendere quanto sa di italiano, inveiva giorni sono in un pubblico locale contro la nazionalità italiana di Gorizia e si permetteva di offendere anche personalmente un bravo operaio coi presenti. Questi però non lo lasciò molto tempo a continuare nelle sue contumelie e lo schiaffeggiò di santa ragione.

Ecco degli schiaffi andati a cercare proprio col lanternino.

Pazzo. Quel tale Giovanni Zei oste in via S. Giovanni, che aveva tentato di suicidarsi giorni seno, è impazzito e venne accolto nell'ospitale dei misericorditi.

Era, tempo fa, un bravo uomo, buon padre di famiglia, ma fanatizzato da alcuni cursori e scribaccini d'avvocato, perdette la bussola tanto da perdere ogni sua sostanza e la ragione.

Tempo fa questo oste, aizzato dai suoi amici connazionali sloveni, figurò quale denunziante e testimonio in un processo, ove certo Pittarin venne condannato a quattro mesi di carcere duro per lesa Maestà.

Ecco i bei frutti del fanatismo nazionale!

Il prete Budin, cooperatore di S. Ignazio, noto pelle sue intransigenze slovene, in seguito a reclamo dei cittadini venne traslocato nel vicino villaggio di Piuma sull'Isonzo.

E' un castigo che pare una ricompensa, tanto più che il nominato agitatore venne promosso a vicario.

Così è, che S. E. l'arcivescovo Zorn viene incontro ai desideri dei goriziani!

COL 31 DICEMBRE

sarà sospesa la spedizione della **Patria del Friuli** *a tutte le Ditte in Provincia, poco conosciute dall'Amministratore, le quali Ditte, malgrado le ripetute* **Circolari,** *non avessero ancora saldati i conti dell'abbonamento a tutto dicembre 1896.*

A queste Ditte sarà subito psesentata **citazione** *presso il Giudice Conciliatore.*

Cronaca Cittadina.

Il Senatore friulano comm. conte di Prampero

è partito oggi per Roma, chiamatovi dal telegrafo, perchè, qual Segretario, deve domani intervenire al Quirinale insieme alla Presidenza e Rappresentanza del Senato a presentare al Re ed alla Regina gli augurii pel capo d'anno.

Il nuovo Presidente del Tribunale di Udine.

Il cav. dottor Tedeschi, che buona parte di sua carriera giudiziaria fece tra noi, da Presidente del Tribunale di Crema viene ora trasferito a Udine.

Ammiratori di un Magistrato altrettanto dotto quanto probo, cui, mentre andava Vice-Presidente del Tribunale di Roma, la *Patria del Friuli* augurava maggior premio al bello ingegno ed alle benemerenze di lunghi ed utili servizi nell'Amministrazione della Giustizia, al nuovo Presidente cav. Tedeschi mandiamo lieto saluto e felicitazioni pel suo ritorno.

Fra il sole e Sirio.

Un fenomeno che si presenta dopo 24,000 anni

Oggi, alla mezzanotte, la nostra terra si troverà per la prima volta dopo 24,000 anni tra due soli: l'uno nel meridiano sotto l'orizzonte, l'altro nel meridiano sopra. Il primo è il nostro sole; il secondo è Sirio, vale a dire il sole di altri mondi immensamente lontani, i quali, come il pianeta nostro, girano intorno al centro del loro sistema descrivendo delle elissi. Sirio è un sole più splendido, più grande e — possiamo aggiungere — anche più giovane del nostro.

Se tra la nostra terra e Sirio corresse la stessa distanza che intercede fra essa ed il sole, noi vedremmo risplendere Sirio sopra il nostro capo con un'intensità 154 volte superiore a quella del sole. Secondo gli ultimi calcoli, la massa di Sirio è di due volte e un quinto maggiore di quella del sole e la sua luce perfettamente bianca costituisce una prova sicura che i suoi processi solari si trovano tuttora in piena attività, mentre quelli del nostro sole già sono diminuiti, tanto che la sua luce non è più perfettamente bianca, ma tende al giallo.

La distanza che separa Sirio dal sole non può quasi più essere espressa in chilometri. Il diametro del sole misura, secondo i calcoli fatti, 1,386 690 chilometri; s'imagini ora questo diametro trasportato 116 milioni di volte, successivamente, sulla linea retta che separa Sirio dal sole e se ne sarà ottenuta la distanza reciproca: 160,856,048,000,000 di chilometri! Come si vede, una cifra che a stento può venire espressa con parole.

Per giungere agli occhi nostri la luce di Sirio impiega interi anni, percorrendo 40,000 miglia al minuto secondo.

Se la notte di domani sarà chiara, si vedrà rifulgere Sirio all'orizzonte in tutto il suo splendore.

Il 1897, dal quale un giorno solo ci separa, sta per sorgere fra due soli: possa questo fenomeno essere un buon augurio per l'anno novello!

YORICK

È questo il titolo di un bellissimo Racconto, col quale inaugureremo le nostre appendici coll'anno nuovo.

Ad esso farà seguito, un grande Romanzo dei più drammatici ed appassionati che abbiano veduto la luce fin qui.

Avviso quindi ai nostri benevoli e costanti lettori.

Teatro Minerva.

Domani, come annunciammo, avrà luogo lo spettacolo a totale vantaggio dell'Istituzione «*Scuola e famiglia*» col seguente programma:

Parte prima: Banda Militare. Marcia solenne nell'opera *La Regina di Saba* - Goldmark — Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» *Cantico dei Cantici*. Scherzo poetico di Felice Cavallotti. — Circolo Mandolinistico. Pot pourri nell'opera *Lucia di Lamermoor*.

Parte seconda: Banda Militare. Coro-Duetto e finale II nell'opera *Lakmè* - Delibes.

Società di ginnastica. Evoluzioni ed esercizi col bastone eseguiti dalle allieve e dagli allievi della Società.

Parte terza: Banda Militare. Gran fantasia sull'opera *Re di Lahore* — Massenet.

Società di ginnastica. Esercizi ai sei bilancieri aerei — Esercizi ritmici con accompagnamento del canto e della banda.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Brillantissimo riescì il trattenimento di jeri. I bravi dilettanti recitarono molto bene. L'inevitabile festino di famiglia fu accolto, *omore solito*, dal sorriso e dalla soddisfazione di tutti i presenti.

Disgrazie.

Jeri furono medicati all'Ospitale:

Umberto Vidussi, tredicenne, per frattura del radio terzo medio dell'avambraccio sinistro: guarigione, venti giorni: causa della disgrazia, un mero accidente.

Contardo Antonio cinquantacinquenne, che aveva due ferite da taglio alla mano destra, guaribili in giorni otto.

Le minuzie della Questura.

Fu accompagnato in guardiola certo Francesco Nascimbeni quarantaquattrenne da Paularo, per ubbriachezza scandalosa.

— Venne arrestata e tradotta al confine la vagabonda Giuseppina Schuber, d'anni 23 da Trieste.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, onde, paraventi ecc.

Porta musica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissati per il giorno 31 dicembre a lire 104.71.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

L'ex amministratore dell'ex «Araldo» condannato. — Bello Gildo, Commissionato di Udine, fu in contumacia condannato per truffa alla reclusione per mesi 7 e giorni 15 ed alla multa di lire 150, pena ridotta a mesi 4 e giorni 15 con annullamento della multa, per il Decreto d'Amnistia. Il Bello dovrà inoltre pagare le spese del processo.

Quattro imputati, quattro sorti diverse. — Cavallaro Antonio di Popoli, De Rites Vincenzo di Fanna, Tavagnutti Giovanna di Povoletto, Degano Valentino, di Talmassons, tutti imputati di contrabbando, meno il secondo che doveva rispondere di semplice contravvenzione.

Il primo fu condannato alla multa di L. 71 e spese; il secondo non luogo per essere estinta l'azione penale; la terza condannata alla multa di L. 81 e giorni 6 di detenzione, ad un anno di vigilanza e nelle spese; il quarto assolto per non aver preso parte al contrabbando.

I primi tre non comparsero, quantunque citati regolarmente; e fu quindi proceduto in loro contumacia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un'ultima dichiarazione.

Preg. sig. Direttore.

Il *Giornale di Udine*, persiste nel suo numero di ieri ad onta della mia dichiarazione pubblicata sulla *Patria del Friuli* del 29 corr. a voler farmi passare come uno di quelli che si *ribellarono* ai vigili urbani quando questi arrestarono il ragazzo ormai celebre.

Niente di più falso e mi fa meraviglia che il *Giornale di Udine* per giustificare una improvvisa *ritirata*, esageri ed *inventi* fatti ed intenzioni che, dopo la mia dichiarazione, almeno per ciò che mi riguarda, non è possibile sostenere se non con mala fede.

Dissi e ripeto che il mio intervento nell'ultima fase della scenata di l'altro dì, fu tutto a favore della guardia, tanto che, invece di applaudirmi, il pubblico mi si mostrò a un certo punto ostile.

Spero che la sia finita, e la ringrazio.

Devotissimo

Degani Augusto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa, ora avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi, avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso, esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 30. Il mercato odierno ci offerse maggiori domande del solito, seguite da offerte in parte rifiutate dal venditore, il quale troviamo essersi rinfrancato nelle sue pretese e deciso ad aspettare piuttosto che cedere alle meschine valutazioni che vengono fatte dal consumo. Gli affari definiti furono scarsi ancor oggi, ma possiamo notare che le cose seriche hanno preso un indirizzo leggermente migliore.

Assoluzioni e condanne lievi nel processo per l'assassinio di Stambulow.

Dopo lunga serie di udienze è finito a Sofia il processo per l'assassinio di Stambulow.

La sentenza emessa dai giudici stabilisce la non colpabilità di Boni Gheorgiew, imputato di partecipazione diretta all'assassinio; riconosce colpevoli Tufektschiefl per aver fornito le armi e Atzew per aver prestato aiuto colla carrozza.

Il Tribunale assolse quindi Boni Gheorgiew e condannò Tufekitschieff e Atzow ciascuno a tre anni di carcere semplice, computato il carcere sofferto.

Avviso.

Oggi Giovedì 31 corr. si comincia all'offelleria Dorta in Mercatovecchio la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle 17.

SPECIALITÀ

Biscottini ed Amaretti

DELSER

REGALO ADATTATISSIMO

per le prossime feste natalizie e capo d'anno

Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Notizie telegrafiche.

Nubi africane. Alula, Sebat e Mangascià i sospetti di Menelik.

Roma, 30. Il gen. Baldissera ha mandato al Governo delle informazioni sui movimenti dei Ras Alula, Sebath e Mangascià.

Dice che ras Mangascià sarebbe partito per lo Scioa, chiamatovi da Menelik, il quale pare sia insospettito delle relazioni di questo ras colle autorità inglesi.

Baldissera informa pure che il generale Viganò ha operata una escursione nell'Agamè e si è accertato della tranquillità dei nostri possessi; soltanto ebbe a punire esemplarmente alcuni razziatori.

Baldissera lascierà l'Eritrea alla fine del prossimo gennaio.

MONTICCO LUIGI, gerente responsabile.

Cittadini e Provinciali!

Conciliare il massimo buon prezzo con i vini e liquori i più prelibati, è stato sempre l'obbietto principale della ditta

ITALICO PIVA - UDINE

— Via Mercerie —

la quale, mercè la numerosa sua clientela, si trova in grado di poter soddisfare ogni e qualunque richiesta. Chi di voi dunque, nell'imminenza delle feste di Natale e Capo d'anno non vorrà provvedersi d'un buon bicchiere di vino da pasto od in bottiglie ed a prezzi quali la sola ditta

ITALICO PIVA

può fare? Oltre a ciò si fa un dovere di porre in evidenza il suo tanto rinomato ed apprezzato

Liquore Eureka

il quale, avvalorato da numerosi diplomi e certificati di uomini eminenti, offre mercè le sue ottime ed inarrivabili qualità, modo di venir regalato in ogni occasione.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

GIUSEPPE TORTORA.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da S. Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S. Stefano. *Venezia*

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico

UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennajo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1896

(66.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a	L. 1.064 893,48
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . L. 686.634,78	

Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L.	3.642.146.671,—
Quote ad esigere per il 1896	»	4.013.054,10
Proventi dei fondi impiegati	»	470.000,—
Fondo di di Riserva pel 1896	»	7.221.399,05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586 322,84

L'Amministrazione

Vittorio Scala.

Specialità articoli da calzolai

Merceria — chincaglieria

LUIGI ROSELLI

Udine — Via Rialto N 12 — **Udine**

Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica

G. De Medici e C.° di Milano

I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.

Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.

Deposito spinelli per botti

Articoli per fumatori

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Mercoledì 31 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortue — Filetto di bue sautè con cavoli fiori alla parmigiana — Granatina di vitello alla napolitana — Zampino di Bologna con crauti — Uova in camicia con spinacci alla francese.

DOLCI.

Gateau alla cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maruse, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze a la PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg — da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91.**

Giornali pel 1897

DELLA

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

IN MILANO

IL SECOLO **Gazzetta di Milano.** — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Milano a domicilio *Anno* L. **18** — *Sem.* L. **9** — *Trim.* L. **4 50**
Franco nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —
Estero. . . . . » » **40** — » » **20** — » » **10** —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO **della Domenica.** — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero. . . . . . » » **8** — » » **4 50**

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero . . . . . . » » **10** — » » **5 50**

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. **8** — *Sem.* L. **4** — *Trim.* L. **2** —
Estero. . . . . » » **10** — » » **5** — » » **2 50**

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero. . . . . . » » **8** — » » **4 50**

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero . . . . . . » » **10** — » » **5 50**

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno . . . . . *Anno* L. **2 50**
Estero. . . . . » » **5** —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. **10** — *Sem.* L. **6** —
Estero. . . . . . » » **12** — » » **7** —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi PREMI GRATUITI come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domndare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4 15	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22 27	M.** 17 31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9 29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13 50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. > 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17 15	19.7	17 30	S. T. 18.55

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Lo loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, è in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che ad arrostire una fetta di polenta!

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco